

Politica

26 Giugno 2021

Il Pri: "Folle sperare nel tracollo dell'oil&gas"

Mingozzi e Fusignani temono lo sblocco dei licenziamenti: "Parliamone con aziende e sindacati"



26 Giugno 2021 Lo sblocco dei licenziamenti ed il mancato prolungamento della cassa integrazione legata alle misure speciali sul lavoro in tempo di pandemia "possono provocare esuberi e carenza di alternative occupazionali anche a Ravenna". Lo afferma il Pri.

"Nonostante i positivi segnali di ripresa di gran parte dell'economia e del sistema imprenditoriale ravennate nonché i massicci investimenti infrastrutturali previsti a breve, nel porto e nell'energia in particolare, vi sono settori che soffriranno ancora rallentamenti dovuti al covid ed ai tempi lunghi per nuove opportunità occupazionali - affermano Giannantonio Mingozzi ed Eugenio Fusignani - e per questo occorre prevedere per tempo quali sono le alternative di lavoro possibili, nuovi orientamenti formativi ed integrativi soprattutto per quella fascia di 40/45enni che è la più a rischio a giudicare dal contesto occupazionale".

Il Pri chiede "una valutazione congiunta a sindacati e organizzazioni d'impres, a partire dalla Uil che ha già accolto l'invito ad incontrarci mercoledì prossimo; vogliamo che l'inizio di luglio non determini situazioni occupazionali difficili ma presenti eventuali alternative di lavoro nel ravennate".

"Ogni soluzione - concludono Mingozzi e Fusignani - non può prescindere dalla difesa della filiera del gas e dell'offshore che il PRI difende strenuamente, dagli investimenti europei sul CO2 e sull'eolico, con ogni possibile sostegno alle innovazioni tecnologiche di ENI ed alla strategia industriale delle nostre principali imprese, perchè la miglior difesa dell'occupazione ravennate consiste nel salvaguardare i posti di lavoro che già esistono ed è incredibile come vi sia ancora chi spera in un tracollo del settore più importante".

Nella foto: Mingozzi e Fusignani, qui in visita alla Sapir

□